

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Ufficio resoconti consiliari  
Amt für Sitzungsberichte

SEDUTA  
26.  
SITZUNG  
4.7.1975

Presidente: NICOLODI

Vicepresidente: OBERHAUSER



INDICE

INHALTSANGABE

- |  |   |
|--|---|
| <p>Diseño di legge n. 24:<br/>         "Modifiche alla legge regionale 20 agosto 1954, n. 25 contenente norme per la <u>rico</u>stituzione delle Casse mutue di malattia di Trento e di Bolzano"</p>                       | <p>Gesetzentwurf Nr. 22:<br/>         "Abänderungen zum Regionalgesetz Nr. 25 vom 20. August 1954 betreffend die Wiedererrichtung der Wechselseitigen Landeskrankenkassen von Trient und Bozen"</p>                         |
| <p>pag. 4</p>  | <p>Seite 4</p>  |
| <p>Diseño di legge n. 24:<br/>         "Aumento della spesa annua autorizzata con la legge regionale 14 agosto 1971, n. 29, concernente provvidenze a favore dei superstiti di coltivatori diretti, mezzadri e coloni"</p> | <p>Gesetzentwurf Nr. 24:<br/>         "Erhöhung der mit Regionalgesetz Nr. 29 vom 14. August 1971 ermächtigten jährlichen Ausgaben für Fürsorgemassnahmen zugunsten Hinterbliebener von Bauern, Halb- und Teilpächtern"</p> |
| <p>pag. 10</p>   | <p>Seite 10</p>   |
| <p>Modifica al regolamento delle indennità e dei compensi (n. 12/D)</p>  | <p>Anderung der Entschädigungs- und Vergütungsordnung (Nr. 12/D)</p>  |
| <p>pag. 15</p>   | <p>Seite 15</p>   |
| <p>Ordine del giorno sull'elezione diretta del Parlamento Europeo</p>  | <p>Tagesordnung über die unmittelbare Wahl des Europäischen Parlaments</p>  |
| <p>pag. 17</p>   | <p>Seite 17</p>   |
| <p>Diseño di legge n. 26:<br/>         "Autorizzazione alla spesa di lire 150 milioni per l'acquisto di attrezzature speciali a favore dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari"</p>                                       | <p>Gesetzentwurf Nr. 26:<br/>         "Ausgabenermächtigung von Lire 150 Millionen für den Ankauf von Sonderausrüstungen für die Freiwilligen Feuerwehren"</p>  |
| <p>pag. 18</p>   | <p>Seite 18</p>   |



Ore 10.15.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 30. 4. 1975.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato. Sono assenti giustificati i conss.: dott. Jenny, Lorenzi Ingino, avv. Gouthier, il Presidente della Giunta regionale avv. Kessler; per malattia: i conss. Vettori e Fedel. Signori consiglieri, in data 29 maggio 1975 decedeva in Marlenigo l'ex cons. reg. Josef Menz Popp, che è stato consigliere regionale nella legislatura dal '48 al '52, eletto nella lista della S.V.P. Ai familiari dell'ex consigliere deceduto invio, a nome del Consiglio regionale, le nostre più vive condoglianze. Grazie. Sento ancora il dovere, signori consiglieri, di esprimere all'ex consigliere regionale dott. Giovanni Rizzi tutto il nostro cordoglio per la morte del figlio nel grave incidente automobilistico capitatogli nei gior-

ni scorsi, e al nostro consigliere Balzarini i più vivi auguri per le ferite riportate dalla sorella, moglie dell'ex consigliere Giovanni Rizzi, e a tutta la famiglia dei feriti i più vivi auguri, perchè quanto prima si possano ristabilire.

Da parte del Presidente della Commissione parlamentare per la Radio-Televisione ci sono stati comunicati i nominativi, eletti nel Consiglio di amministrazione, rappresentanti le Regioni; io credo che voi tutti già li conoscete e vi risparmio la lettura.

Da parte del Presidente della Giunta regionale mi è pervenuta una lettera, nella quale mi viene comunicato che il Governo ha presentato al Parlamento il disegno di legge-voto, formulato dal Consiglio regionale, per quanto riguarda la modifica dello Statuto di autonomia per garantire ai ladini della Val di Fassa e della provincia di Trento, i medesimi diritti di cui godono i ladini della provincia di Bolzano. Vorrei comunicare ancora al Consiglio regionale che il Segretario Generale del Consiglio Dr. Helmut Heller ha lasciato il servizio, su richiesta di pensionamento, dal 1° luglio di quest'anno. Al Dr. Helmut Heller, che per oltre vent'anni ha diretto gli uffici del Consiglio regionale, va tutto il mio ringraziamento, anche se la collaborazione con me è stata di appena un anno, e credo di poter esprimere anche il ringraziamento di tutto il Consiglio per l'attività svolta.

Auguriamo al Dr. Heller un felice pensionamento e ancora lunga vita.

Passiamo quindi al punto 1) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 22: "Modifiche alla legge regionale 20 agosto 1954, n. 25, contenente norme per la ricostituzione delle Casse mu

tue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano".

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

MENGONI (assessore previdenza e cooperazione - D.C.):

L'articolo 23 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 25, concernente la ricostituzione delle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano, dispone al sesto comma quanto segue: "Non ha diritto all'assistenza economica la malattia contratta per abuso di alcolici e per propria colpa grave".

Tale limitazione è sostanzialmente ribadita nell'art. 64 del regolamento di esecuzione della stessa legge, approvato con D.P.G.R. 10 aprile 1957, n. 33.

Le suddette disposizioni riproducono la normativa applicata in sede nazionale, da parte dell'I.N.A.M. e derivante dal combinato dell'art. 19 del Contratto Corporativo Nazionale del 3 gennaio 1939 e dell'art. 3 del regolamento delle prestazioni economiche approvato dal Consiglio di amministrazione dello stesso Istituto in data 10 novembre 1963.

Il problema del diritto all'indennità economica nel caso di malattia contratta per colpa grave o per abuso di alcolici è stato più volte sottoposto all'esame della magistratura, la quale si è generalmente espressa in senso negativo al divieto contenuto nella disciplina al riguardo esistente.

Tale orientamento è divenuto praticamente definitivo con la sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione in data 8 gennaio 1974, che ha ritenuto la disciplina I.N.A.M. in con-

trasto con la legge 11 gennaio 1943, n. 138, istitutiva dell'ente, e con la norma, dalla stessa Corte ritenuta precettiva, contenuta nell'art. 38, secondo comma della Costituzione.

Il Consiglio di amministrazione dell'I.N.A.M., ha conseguentemente deliberato la soppressione delle disposizioni del regolamento delle prestazioni economiche in contrasto con la pronuncia della Suprema Corte.

Nello stesso modo si ritiene di provvedere nell'ambito regionale, per l'obbligo derivante dall'art. 25 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 25, la quale dispone che l'assistenza sanitaria e l'assistenza economica erogate dalle Casse non possono essere inferiori a quelle erogate dall'I.N.A.M., oltre che per l'esigenza di uniformità di trattamento al riguardo su tutto il territorio nazionale.

Per tali motivi è stato predisposto il presente disegno di legge, composto di un unico articolo, che dispone l'abrogazione del sesto comma dell'art. 23 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 25.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente della Commissione dott. Benedikter, per la relazione.

**BENEDIKTER (S.V.P.):** Die Kommission für allgemeine Angelegenheiten hat einstimmig die Verabschiedung dieses Gesetzentwurfs befürwortet, so daß kein schriftlicher Bericht vorliegt.

(La commissione per gli affari generali si è espressa all'unanimità favorevolmente per l'appro-

vazione del presente progetto di legge, per cui non è stata redatta la relazione scritta).

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale.  
Chi chiede la parola? La parola al cons. Leoni.

**LEONI (P.C.I.):** Collegli consiglieri, questo argomento è stato discusso per anni. Nel Consiglio di amministrazione dell'ente mutualistico, a maggioranza, si erano espressi i consiglieri per l'accoglimento di que

sto concetto, che è stato sancito da una sentenza della Corte di Cassazione. Faccio questa premessa per poi fare una proposta. Già altre volte la Giunta ebbe l'occasione di esaminare delle richieste espresse dalle organizzazioni sindacali e dai patronati, per quanto concerneva il trattamento economico esteso alle lavoratrici madri. La dizione contenuta nella legge 860, che risaliva al 1950, diceva che le modalità di erogazione nel trattamento economico alle lavoratrici madri, dovevano essere identiche a quelle erogate dall'INAM. La Cassa mutua provinciale di malattia di Trento e di Bolzano è stata istituita successivamente con legge dell'agosto 1954. Con questa legge nel Trentino e nell'Alto Adige alle lavoratrici madri, in caso di maternità, è riservato un particolare trattamento economico, liquidando anche le giornate festive, le feste infrasettimanali. Questo trattamento va avanti ancora oggi. Vi sono state delle richieste da parte delle organizzazioni sindacali per modificare questa normativa, che ancora non sono state definite, e ora con lo scioglimento degli enti mutualistici, la cosa si definirà in altra maniera.

In quella occasione, la Giunta ebbe a riconoscere un quinquennio di arretrati, perchè? Si poteva, al limite, sostenere che era illegittimo il tratta-

mento esteso, non attribuendo colpa, secondo l'art. 28 del Regolamento, alla poca diligenza della assicurata, in quanto l'estensione di questo trattamento economico era partito dalla Cassa mutua provinciale di malattia recependo le norme dell'INAM, le norme della Cassa mutua provinciale di malattia erano diverse. E allora, - e questa è una contraddizione -, mentre l'indennità di malattia veniva corrisposta per tutte le giornate di calendario, l'indennità per maternità veniva erogata - ripeto - con quelle norme previste dall'INAM, che eliminavano le domeniche e le festività infrasettimanali. Concludo dicendo che, poichè la sentenza della Corte di Cassazione è del gennaio del '74 e noi deliberiamo, ovviamente accettando questa abrogazione dell'articolo che era restrittivo, nel luglio del '75, io chiederei di introdurre perlomeno la retroattività dalla data del pronunciamento della Corte di Cassazione. Dico questo perchè so che vi sono in corso notevoli ricorsi da parte e delle organizzazioni sindacali e particolarmente dei patronati. Questa sarebbe una sanatoria e di questi problemi poi non se ne parlerebbe più, con soddisfazione delle lavoratrici interessate. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Manica.

**MANICA (P.S.I.):** Signori consi-



glieri, signor Presidente, per osservare che questo disegno di legge arriva sui banchi del Consiglio non molto tempestivamente, infatti siamo in ritardo rispetto alla decisione assunta dalla Corte di Cassazione, che risale - come ricordava testè il collega Leoni - al gennaio del 1974. Ci troviamo ad abrogare una norma, che in tempi moderni, è senza dubbio limitativa, anche se era ed è un derivato del regolamento dell'INAM, in fatto di trattamento economico in caso di malattia. Lo ha ricordato, mi piace ricordarlo anch'io, il cons. Leoni che più volte da parte degli organi della Cassa malati queste cose erano state fatte presenti. Io stesso ricordo, per averne fatto parte per lunghi anni, quante volte avemmo modo di chiedere che fosse modificata la normativa in questo senso. E questo per evidenti considerazioni, perchè credo che nessun individuo, in definitiva, volontariamente tenda a danneggiare se stesso, per cui l'abuso di alcool o qualsiasi altra causa sotto un certo profilo, non può essere considerata volontaria in senso assoluto, perchè va vista sotto il profilo di malattia vera e propria.

Ecco perchè io credo che il Consiglio regionale compia un atto non solamente giusto, ma doveroso in questo senso, abrogando una norma che, ripeto, è evidentemente limitativa.

Per quanto riguarda la decor

renza, io credo di poter avanzare una richiesta leggermente diversa da quella del cons. Leoni. Infatti, o riconosciamo giusto il ragionamento fatto in questo momento, vale a dire che si deve imputare a malattia e quindi non si potrebbe, teoricamente, toccare il trattamento economico che va corrisposto, o si fa una sanatoria generale e non si tiene neanche conto della sentenza della Corte di Cassazione, perchè non è che una sentenza della Corte di Cassazione cancelli la questione, oppure, - e io credo che sotto il profilo amministrativo perlomeno sarebbe forse più giusto - si può andare indietro fino a un certo momento. E quel certo momento per me, potrebbe essere costituito dal 1° gennaio di quest'anno. Tenuto conto che in genere i Consigli di amministrazione delle Casse di malattia hanno rimediato, in buona parte, attraverso la corresponsione del sussidio straordinario, con il quale hanno coperto bene o male quanto l'assicurato avrebbe potuto avere se la questione fosse stata riconosciuta come malattia vera e propria, quindi anche la corresponsione dell'indennità di malattia, penso che sotto il profilo amministrativo le Casse sarebbero più agevolate partendo dal primo gennaio di quest'anno, regolarizzando tutte le posizioni ed eventualmente ricorrendo al sistema già collaudato, d'altronde, del sussidio per i casi precedenti, che ancora non fos-

sero stati risolti in senso positivo. Sotto il profilo pratico credo che sarebbe la cosa migliore da adottarsi. Ecco perchè, se la Giunta è d'accordo, si potrebbe predisporre un emendamento o nel senso proposto dal cons. Leoni, o in quello proposto da me,

PRESIDENTE: Altri chiedono la parola in discussione? Il cons. Avancini.

AVANCINI (P.S.D.I): Signor Presidente, anche il mio gruppo è d'accordo con questa proposta di legge, anzi la ritiene non solo opportuna, ma molto giusta. Anche perchè io ricordo che sono sempre sorte delle diatribe, sono sempre sorte delle contestazioni sul discorso dell'abuso di alcoolici, perchè l'alcool non agisce ugualmente su tutte le persone, certe persone vengono colpite dall'alcool con un quantitativo limitatissimo, altre con molto di più. Quindi, veramente, abrogando l'articolo 23 della legge regionale si toglie questo inconveniente della valutazione delle parole "abuso di alcool", senza contare che ciò oggi si può considerare addirittura un male sociale e pertanto è giusto che la società provveda alla cura anche di questa piaga. Sotto questo aspetto, perciò, ritengo proprio che la Giunta regionale abbia valutato giustamente il problema e ne proponga ora la risoluzione. Per quanto riguarda la decorrenza, dal momento che la sentenza

della Corte di Cassazione è del 1° gennaio del '74, vorrei chiedere all'assessore Mengoni che cosa ha fatto l'INAM a questo proposito. Cioè l'INAM avrà stabilito una data, avrà stabilito una decorrenza, e forse sarebbe opportuno che noi ci atteniamo a quello che ha fatto l'INAM, cioè dare la stessa decorrenza stabilita dall'INAM per non creare una sperequazione fra la nostra Regione e le altre Regioni d'Italia. Per cui io suggerisco l'opportunità di dare la stessa decorrenza che ha dato l'INAM anche ai nostri assistiti, per i quali, nel passato, per la ragione dell'abuso dell'alcool, non è stata data assistenza.

PRESIDENTE: Altri chiedono la parola in discussione generale? Cons. Crespi.

CRESPI (P.L.I.): Onorevole Presidente, solo per dire che i liberali sono perfettamente d'accordo con il disegno di legge e condividono le osservazioni fatte dai colleghi che hanno parlato precedentemente.

PRESIDENTE: La parola alla Giunta.

MENGONI (assessore previdenza e cooperazione - D.C.): Prendo atto delle osservazioni che vengono fatte qui in aula. Sono lieto che si prenda atto che la Giunta si è adeguata.

Per quanto riguarda questo ritardo, che viene lamentato,

faccio presente che successivamente a questa sentenza dell' 8 gennaio '74, vi sono state parecchie riunioni ed è intercorsa numerosa corrispondenza con l'INAM. L'INAM stessa ha effettuato l'adeguamento soltanto nel dicembre del '74. Nessuno discute sull'importanza e sulla necessità di questo adeguamento, perchè effettivamente prima erano esclusi dal diritto d'indennità fatti veramente colposi per l'abuso di alcoolici e qui soprattutto rientravano i casi di incidenti stradale, dove praticamente si trovavano gli infortunati, che venivano ad essere privati della retribuzione dell'indennità.

Mi pare però che tra le osservazioni, la più importante sia quella della decorrenza. Pur non avendo esaminato, sotto questo aspetto, il problema, io credo che si debba senz'altro escludere una decorrenza nel senso indicato dal cons. Leoni, ed accettare piuttosto il termine di decorrenza indicato dal cons. Avancini e dal cons. Manica. E qui per una ragione fondamentale, perchè i bilanci delle Casse mutue di malattia sono stati chiusi nel dicembre del 1974 e la Giunta regionale li ha approvati in tal senso, quindi non vedrei come si potrebbe fissare una decorrenza che parte dalla sentenza della Corte di Cassazione dell'8 gennaio '74. Lo stesso INAM non si è adeguato e non ha introdotto una decorrenza in tal senso, ma soltanto dal

momento dell'approvazione che, come ripeto, avviene nel dicembre del '74. Pertanto, io direi che la Giunta regionale, sarebbe del parere eventualmente, se verrà presentato un emendamento aggiuntivo all'art. 1 del disegno di legge, che la decorrenza possa e debba avvenire dal 1° gennaio del 1975.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola in discussione generale? La parola al cons. Leoni.

LEONI (P.C.I.): Avevo fatto una richiesta. Io mi associo a questa data, che sembra venga accettata e presenterei questo emendamento. Sono alquanto perplesso perchè, come ho già avuto modo di esporre, ci sono già stati dei precedenti su altre questioni inerenti il rapporto Cassa malattia e assicurati, che sono state superate con decorrenza arretrata di gran lunga superiore a questa. Comunque, presentiamo questo emendamento che fissa la decorrenza dal 1° gennaio 1975.

PRESIDENTE: Altri? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato all'unanimità. Adesso attendiamo l'emendamento. Allora passiamo alla discussione del testo della legge. Penso che dal punto di vista legislativo, questo emendamento che viene presentato debba costituire un art. 2. Quindi l'articolo unico diventa art. 1. Lo leggo.

## Art. 1

"Il sesto comma dell'articolo 23 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 25, è abrogato".

Chiede qualcuno la parola? Nessuno.

Lo metto in votazione: è approvato ad unanimità.

Nuovo testo dell'art. 2.

## Art. 2

"La presente legge ha decorrenza dal 1° gennaio 1975".

Chiede qualcuno la parola su questo articolo? Nessuno. Lo metto in votazione: è approvato ad unanimità.

Chiede qualcuno la parola per dichiarazioni di voto? Nessuno.

Allora prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 46 -  
46 sì.

La legge è approvata.

Punto 2) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 24: "Aumento della spesa annua autorizzata con la legge regionale 14 agosto 1971, n. 29, concernente provvidenze a favore dei superstiti di coltivatori diretti, mezzadri e coloni".

La parola alla Giunta per la relazione.

MENGONI (Assessore previdenza e cooperazione - D.C.):

L'art. 25 della legge 30 aprile 1969, n. 153, prevede l'erogazione a favore dei superstiti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni della pensione di reversibilità con le stesse norme stabilite per l'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti; esclude peraltro da tale estensione tutti i casi aventi riferimento a periodi precedenti all'entrata in vigore della legge.

Con legge regionale 14 agosto 1971, n. 29, è stato provveduto alla eliminazione della lacuna contenuta nella norma nazionale con l'estensione ai superstiti (coniuge e figli), non aventi diritto al trattamento di reversibilità secondo le norme generali per i limiti temporali del cita-

to art. 25, della pensione ivi prevista nella misura corrispondente al trattamento minimo.

La successiva legge regionale 3 novembre 1973, n. 19, ha allineato la misura della pensione regionale al trattamento nazionale agganciandola a tutte le variazioni derivanti, oltre che dall'applicazione della perequazione automatica disciplinata dall'art. 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153, da ogni modificazione della normativa vigente a livello nazionale.

Ora, in forza dell'adeguamento al costo della vita, la pensione prevista dalla legge regionale 14.8.1971, n. 29, ha subito un aumento dal 1° gennaio 1975 pari al 13%, passando da lire 34.800 a lire 39.300.

A decorrere dal 1° luglio p.v. la pensione stessa subirà una ulteriore elevazione, dall'importo suddetto a lire 48.550, in forza del D.P.R. 12 maggio 1972, n. 325, il quale dispone da tale data la parificazione del trattamento di pensione previsto in favore di lavoratori autonomi a quello dei lavoratori dipendenti.

Gli aumenti di cui sopra, riferiti a numeri di circa 550 pensioni annue, comportano un maggior onere per il finanziamento della legge regionale 14 agosto 1971, n. 29, pari a 87 milioni per il 1975.

Per tali motivi è stato predisposto il presente disegno di legge, che si compone di due articoli con i quali viene disposta l'elevazione della spesa prevista per il finanziamento della legge regionale 14 agosto 1971, n. 29, (da lire 248 milioni a lire 335 milioni) e l'integrazione per il corrispondente importo dello stanziamento previsto nel bilancio regionale.

Qui bisogna dire che, successivamente alla predisposizione del disegno di legge, praticamente con la legge 3 giugno 1975, n. 160, è stato disposto un ulteriore aumento a decorrere dal 1° gennaio 1975 per tutti i minimi di pensione al 31.12.1974, di lire 13.000 mensili. Quindi praticamente lavoratori autonomi lire 47.800, lavoratori dipendenti lire 55.950. Per questo, successivamente alla presentazione del disegno di legge, la Giunta ha presentato un ulteriore emendamento, che integri praticamente, in corrispondenza agli aumenti fissati con la legge precitata, il nuovo stanziamento di bilancio.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente della II<sup>a</sup> Commissione dott. Benedikter per la relazione.

**BENEDIKTER (S.V.P.):** Was diesen Gesetzentwurf betrifft, hat die Kommission einstimmig die Verabschiedung befürwortet.

(Per quanto concerne questo progetto di legge, la commissione ha espresso all'unanimità parere favorevole).

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? La parola al cons. Manica.

**MANICA (P.S.I.):** Brevissimamente per notare, signor Presidente,

che il gruppo socialista è senz'altro d'accordo su questo provvedimento di legge, che equipara il trattamento a quello goduto da altri, che si trovano in analoghe condizioni.

Volevo solamente cogliere l'occasione per sottoporre alla Giunta regionale una brevissima considerazione, per quanto riguarda la situazione in cui vengono a trovarsi determinate altre categorie non completamente coperte o non coperte per carenze amministrative, che potrebbero essere poste su un terreno analogo. Mi riferisco, per esempio, ai silicotici o ad altre malattie, anche nel campo della infortunistica, dove taluni casi non sono espressamente considerati dalla nostra legislazione e neppure dalla legislazione nazionale, o sono fuori per avvenuta scadenza di termini di riconoscimento della malattia e via discorrendo. Per cui, io direi, signor Presidente della Giunta, che provvedimenti di questo tipo sono senz'altro accettabili, ma dovrebbero essere inquadrati, a mio modo di vedere, in una visione anche di carattere generale e inviterei il signor Presidente a farci sapere se per altre categorie, che potrebbero essere poste su un analogo terreno, su considerazioni vevolevoli anche per loro, possa essere assunto un certo impegno da parte della Giunta regionale per affrontare, nel giro di poco tempo, la tematica e approntare i necessari provvedimenti legislativi tutti. Avere cioè

uno sguardo panoramico di questo trattamento differenziato negativamente, evidentemente, e rimediare con provvedimenti di legge, che tornerebbero, senza dubbio ad onore del Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige.

PRESIDENTE: Altri chiedono la parola in discussione generale? La parola alla Giunta.

MENGONI (Assessore previdenza e cooperazione - D.C.): Per assicurare il cons. Manica, che si sta appunto individuando quelle parti del settore che rimangono ancora scoperte. Giustamente ci viene indicata la categoria dei silicotici, per la quale è allo studio un disegno di legge da parte della Giunta. Ma vi sono poi anche altre esigenze che devono essere indubbiamente coperte e altre carenze assistenziali, che devono essere tenute presenti, sia nella categoria degli invalidi civili, dei sordomuti e dei ciechi. Vi sono parecchie leggi, alle quali dovranno essere interessate delle iniziative, da parte della Giunta regionale, pur tenendo presente la serie delle rivendicazioni di ordine giuridico e pratico, che la Giunta regionale dovrà necessariamente trovare ed incontrare, anzitutto perchè la nostra competenza è di natura integrativa e quindi ciò significa che la legiferazione da parte della Regione è possibi-

le solo in corrispondenza di lacune o di esigenze particolari, legate a situazioni locali, che si evidenziano nell'ambito di una disciplina previdenziale e generale. Quindi l'intervento regionale ha per conseguenza o dovrebbe avere per conseguenza, una natura episodica speciale e a volte precorritrice di risoluzioni nazionali. Un secondo limite è dato dalla presenza sanitaria e di assistenza pubblica. Inoltre, dobbiamo poi tenere conto anche dello stanziamento nel quale praticamente noi dobbiamo in questo momento muoverci, a carico del bilancio regionale, che è di circa 900 milioni.

Comunque, posso assicurare il cons. Manica che quanto prima saranno presentati alcuni disegni di legge, che cercheranno di colmare queste lacune, fra le quali quella dei silicotici e quella della sordità da rumori, e saranno inquadrare in questo particolare profilo che così, sia pure brevemente, ho cercato di far presente in Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede la parola, metto in votazione il passaggio alla discussione articolata.

E' approvato ad unanimità.

## Art. 1

La spesa prevista dalla legge regionale 14 agosto 1971, n. 29, concernente provvidenze a favore dei superstiti di coltivatori diretti, mezzadri e coloni, modificata dalla legge regionale 3 novembre 1973, n. 19, è elevata a decorrere dall'esercizio finanziario in corso a lire 315.000.000.-

E' stato presentato un emendamento della Giunta per elevare la cifra a 400 milioni. Chiede qualcuno la parola sull'emendamento? Lo pongo ai vo-

ti: è approvato ad unanimità. Se nessuno chiede la parola metto in votazione l'art. 1 così emendato: è approvato ad unanimità.

Art. 2

Al maggior onere di lire 67.000.000.- si provvede per l'esercizio 1975 mediante riduzione di pari importo del fondo speciale iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.

Anche a questo articolo è stato presentato un emendamento: "Elevare la cifra di 67 milioni a 152 milioni". Se nessuno chiede la parola metto in votazione l'emendamento: è approvato ad unanimità. Metto in votazione l'art. 2 così emendato: è approvato ad unanimità.

Chiede qualcuno la parola per dichiarazioni di voto? Nessuno. Allora prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:  
Votanti 45 -  
45 sì.



La legge è approvata.  
Passiamo al punto 3) dell'ordine  
del giorno: "Modifica al regola

mento delle indennità e dei com  
pensi (n. 12/D)".  
Leggo la relazione:

« signori Consiglieri,

Il Collegio dei Capigruppo e l'Ufficio di Presidenza hanno ripetutamente esaminato negli ultimi tempi vari problemi connessi con la normativa contenuta nel Regolamento delle indennità e dei compensi. Come è noto, più volte si è reso necessario, in passato, sottoporre al Consiglio regionale per rivediche modifiche, anche di carattere marginale, per adeguare alle nuove situazioni aliquote di rimborsi o di compensi, fissati molto tempo prima e non più adeguati alle necessità correnti.

I Capigruppo hanno ritenuto che sia opportuno affidare ad un organo più ristretto, composto precisamente dall'Ufficio di Presidenza integrato dal Collegio dei Capigruppo, il compito di approfondire la materia e deliberare su di essa.

Viene pertanto suggerito al Consiglio di approvare una norma che autorizza detto organo ad apportare modifiche al Regolamento. Le decisioni verrebbero prese a maggioranza; tuttavia è previsto che, su richiesta di un Capogruppo, la decisione venga rimessa all'Assemblea. In tal modo si ritiene che sia possibile ovviare all'inconveniente di impegnare il Consiglio regionale per decisioni di secondaria importanza, senza sottrarre al medesimo la responsabilità di deliberare su temi di maggiore impegno. »

La nuova formulazione dell'art. 14 del regolamento è di questo tenore:

## Art. 14

(di nuova formulazione)

L'Ufficio di Presidenza, integrato dal Collegio dei Capigruppo, è autorizzato ad apportare modifiche al presente Regolamento.

E' fatta salva la facoltà di ciascun Capogruppo, in caso di dissenso, di chiedere che la questione venga rimessa al Consiglio regionale.

Qualcuno chiede la parola in proposito? La parola al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Io dico, signor Presidente, che sulla modifica del regolamento, nel senso proposto, il gruppo socialista è sostanzialmente d'accordo. Con questo non è che il Consiglio regionale trovi un marchingegno, come è stato sostenuto da parte di qualcuno sulla stampa locale, per fare qualche cosa di nascosto di fronte all'opinione pubblica. In definitiva, si tratta solamente di adeguare la nostra regolamentazione alla regolamentazione che vale per il Parlamento della Repubblica italiana e che vale anche per la grande maggioranza dei Consigli regionali, che operano nelle altre regioni italiane. Il fatto poi che taluni temi che possono essere delicati, ma che non si vo-

gliono tener nascosti, - perchè se c'è qualche cosa che non si può e non si deve nascondere sono gli atti del Consiglio regionale -, possano essere portati in aula ove non ci sia una unanimità di vedute da parte del Collegio dei capigruppo e dell'Ufficio di Presidenza, credo sia una garanzia sufficiente che dà ad ogni gruppo la possibilità, in qualsiasi momento, di portare anche in pubblica discussione questioni che, evidentemente, non saranno di marginale portata, ma che potrebbero anche, al limite, essere di marginale portata. Vale a dire, stabilire il principio che il Consiglio regionale, su richiesta di uno qualsiasi dei capigruppo debba discutere pubblicamente anche su una qualsiasi questione, credo che sia, signor Presidente, una garanzia più che sufficiente per dire all'opinione pubblica e dire a noi stessi che la modifica del rego-

lamente può essere attuata anche perchè contenuta in questa precisa regolamentazione. Con questo dichiaro il voto favorevole del gruppo socialista.

PRESIDENTE: Altri chiedono la parola? Nessuno. Metto in votazione la modifica al regolamento: è approvata ad unanimità.

Punto 4) dell'ordine del giorno: "Ordine del giorno sull'elezione diretta del Parlamento Europeo".

Ci è stato richiesto, da parte

della sezione italiana del Consiglio regionale un determinato ordine del giorno, che è scaturito dagli Stati generali che si sono svolti a Vienna, nell'aprile scorso, e ai quali ha partecipato una delegazione del nostro Consiglio. Suppongo che i nostri partecipanti abbiano votato l'ordine del giorno risolutivo presentato agli Stati generali di Vienna. Quindi leggo l'ordine del giorno, che viene sottoposto, d'accordo con il capigruppo, e poi apro naturalmente la discussione su di esso:

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

- convinto della necessità di costruire una vera Unione Europea per ridare attraverso una simultaneità di programmazione economica e di pianificazione del territorio il significato più attuale e fecondo alle autonomie locali e regionali; per costruire una nuova società europea basata sulla qualità di vita e sulla partecipazione effettiva di tutti i cittadini alla gestione della cosa pubblica - dai comitati di quartiere urbano e dai Comuni e circondari rurali alla elezione del Parlamento Europeo a suffragio universale e diretto -; e nello stesso tempo, per consentire ai Paesi membri, attraverso l'Unione, una reale autonomia nel concerto internazionale ed effettive capacità di iniziativa, onde collaborare all'attuazione di un ordine mondiale federativo pacifico e giusto e all'utilizzazione delle risorse mondiali;

- prende atto della decisione finalmente presa dai governi nazionali (Vertice europeo di Parigi, 9 - 10 dicembre 1974) di procedere alla elezione diretta del Parlamento Europeo, e del voto espresso il 14 gennaio 1975 dallo stesso Parlamento Europeo su un progetto di convenzione che ne definisce le modalità;

- chiede, d'accordo con tutte le altre organizzazioni rappresentanti la volontà popolare e l'opinione pubblica, dalla base al vertice, che hanno deciso di far sentire la loro voce, e particolarmente col Consiglio dei Comuni d'Europa (organizzazione unitaria di tutti i Poteri regionali e locali), che:

1) le elezioni europee abbiano luogo al più presto possibile, prima del 1978;

2) il progetto di Unione Europea, affidato in prima istanza dal Vertice di dicembre al Primo Ministro belga Tindemans in funzione di un'indagine a diversi livelli, preveda - accanto a un Parlamento Europeo bicamerale, con una Camera eletta a suffragio universale diretto - un Governo europeo autonomo dai Governi nazionali e responsabile al Parlamento Europeo;

3) la redazione dello Statuto dell'Unione Europea sulla base del cosiddetto progetto Tindemans sia affidata al Parlamento Europeo, per essere poi ratificata dagli Stati membri secondo le rispettive procedure costituzionali.

Chiede qualcuno la parola su questo ordine del giorno? Nessuno. Lo metto in votazione: è approvato ad unanimità.

Punto 5) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 26:

"Autorizzazione alla spesa di lire 150 milioni per l'acqui-

sto di attrezzature speciali a favore dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari".

La parola alla Giunta per la relazione.

a BECCARA (Assessore supplente-D.C.):

La Regione concorre in misura ragguardevole con appositi stanziamenti annuali al finanziamento delle spese correnti dei Corpi dei vigili del fuoco volontari ed a quelle straordinarie derivanti dall'acquisto di materiali ed attrezzature.

La Giunta Regionale, conscia della preziosa opera che i vigili del fuoco volontari prestano a tutela dell'incolumità della popolazione e per la salvezza dei beni, ritiene che i Corpi volontari devono essere ulteriormente potenziati. Le attrezzature ed i materiali in dotazione ai Corpi volontari non sempre corrispondono alle effettive necessità ed esigenze per garantire un rapido ed efficace intervento. Alcuni avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato l'opportunità e l'assoluta necessità che i Corpi volontari dispongano di mezzi e attrezzature moderne tali da garantire anzitutto l'incolumità delle persone.

Con il presente disegno di legge si vuole venire incontro ai Corpi volontari con la concessione di un contributo straordinario al fine che i medesimi

simi possano ulteriormente potenziare le attrezzature già in dotazione, ma anche affinché si provveda ad integrare mezzi e materiali secondo le effettive esigenze richieste dalla natura dei vari interventi tecnici.

Per garantire un raggiungimento graduale dell'uniformità delle attrezzature e materiali ed una maggiore unificazione degli stessi, gli acquisti saranno effettuati, per i Corpi di una stessa provincia, cumulativamente in base ad un programma organico. Detto programma che indicherà il tipo delle attrezzature speciali le cui caratteristiche saranno fissate dall'ispettore regionale, sarà approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa regionale antincendi e sulla base del menzionato programma si effettuerà l'erogazione del contributo straordinario.

La Giunta Regionale è convinta che questo ulteriore intervento finanziario straordinario costituirà una concreta dimostrazione di fiducia verso i vigili volontari e d'interesse da parte dell'Ente Regione per un servizio antincendi sempre più efficiente e ben organizzato.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della II<sup>a</sup> Commissione, per il parere finanziario sul

disegno di legge.

BENEDIKTER (S.V.P.):

La II<sup>a</sup> Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge di cui sopra nella seduta del 3 giugno 1975, per esprimere il proprio parere sulle conseguenze finanziarie, a sensi del sesto comma dell'articolo 39 del Regolamento interno del Consiglio regionale.

Preso atto della votazione espressa dalla Commissione legislativa competente e delle informazioni fornite dall'Assessore regionale alle finanze, ha espresso detto parere a maggioranza favorevole con una astensione (cons. Manica).

PRESIDENTE: La parola al Presidente della I<sup>a</sup> Commissione per

la relazione.

RICCI (P.S.I.):

La I<sup>a</sup> Commissione legislativa ha esaminato questo disegno di legge nella seduta del 20 maggio u.sc. e lo ha approvato a maggioranza con due astensioni.

Nel corso della discussione si è rilevato che la spesa prevista da questo provvedimento per il potenziamento delle attrezzature dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari esistenti nella Regione non è rilevante in relazione alle effettive necessità. Si è rilevato inoltre che il provvedimento non viene proposto in relazione ad un programma che, partendo dall'inventario della attrezzatura oggi disponibile, metta in evidenza gli intendimenti degli organismi responsabili per un progressivo potenziamento dei Corpi Volontari.

Su richiesta della Commissione l'Assessore competente ha assunto l'impegno di fornire un quadro esauriente della situazione, che potrà essere svolto in aula e che costituirà la base di un provvedimento organico, attualmente in fase di studio, da sottoporre in un prossimo futuro all'approvazione del Consiglio regionale.

Alcuni emendamenti agli articoli vengono proposti dalla Commissione per ragioni di praticità.

Il disegno di legge viene trasmesso al Consiglio regionale per l'inserimento nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale.

Qualcuno chiede la parola? La parola al cons. Matuella.

MATUELLA (D.C.): Alcune considerazioni, sia pure brevi, per sottolineare come io veda con molto piacere e con soddisfazione, questo intervento straordinario della Regione a favore

dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari, e mi pare che non vi sia necessità di dilungarsi molto per porre in rilievo e mettere in risalto in maniera adeguata quello che è il ruolo che questi Corpi volontari svolgono nella nostra regione. Il significato del volontarismo, i compiti che questi Corpi riescono a svolgere nella periferia, dove

in molti casi l'intervento, da parte dei Corpi permanenti, sarebbe estremamente difficile o, comunque, pericolosamente lungo nel tempo, il fatto di avere una presenza continuativa anche in piccoli comuni, alle volte anche attraverso delle squadre nelle frazioni, anche le più disperse, danno una grande garanzia e la gente si sente adeguatamente tutelata dalle attività, le più diverse, - ormai non è più l'intervento in caso di incendi quello che costituisce la parte preponderante della attività dei vigili del fuoco, volontari e non volontari -, solo che è necessario aggiungere alla volontà e all'impegno di questi Corpi, aggiungere una adeguata dotazione di mezzi tecnici, che oggi il progresso tecnico consente in modo adeguato e tale da consentire che dalla unione di questi due elementi di tipo personale e di tipo mezzi tecnici, si possano ottenere i risultati migliori.

A questo proposito io vorrei raccomandare molto calorosamente all'assessore componente, che voglia portare in questo Consiglio regionale con la maggiore sollecitudine possibile, la legge di ordinamento, perchè ritengo che essa sia fondamentale per molti aspetti, per riuscire cioè a dare adeguata sistemazione ad alcuni aspetti del funzionamento, in particolare dei Corpi volontari, forse di più in provincia di Trento che non in provincia di Bolzano, dove la

strutturazione di questi Corpi su base comprensoriale è un dato di fatto, ma è un dato di fatto al quale occorre far parallelamente anche seguire la normativa di ordine giuridico. Interventi anche di ordine finanziario penso che non possano prescindere da questa votazione, cioè la distribuzione di questi mezzi non può non avere a monte una visione di insieme del problema, in modo che questi mezzi non abbiano ad essere distribuiti con criteri, che non siano assistiti da precise valutazioni di ordine tecnico e di ordine funzionale. Abbiamo già fatto interventi, ancora nella scorsa legislatura, e anche abbastanza consistenti per potenziare i Corpi volontari, sede dei comprensori o dei distretti, in modo da poter dare a questi Corpi le attrezzature da mettere a disposizione di tutto il comprensorio, ma ciò evidentemente non è possibile fare per tutti indistintamente i numerosissimi Corpi volontari che esistono nella nostra regione. Credo che questo intervento dovrà continuare su questo tipo di logica, il che non vorrà dire che dovremmo dare necessariamente ai Corpi sede dei distretti, i quali hanno già una loro strutturazione tecnica, nella maggior parte dei casi adeguata, ma occorre invece riuscire a continuare in questa logica potenziando quegli altri Corpi, che per ragioni di dislocazione geografica, per ragioni di patrimonio boschivo ai quali essi devono presiedere, necessi

tano di alcune attrezzature di tipo particolare. Con questo non intendo parlare di dotazione di attrezzature di tipo particolarissimo, ma saranno i mezzi più vari che possono rientrare nella interpretazione di questo disegno di legge.

Quindi, per concludere, sottolineo ancora l'esigenza che l'assessore a Beccara porti qui il disegno di legge che riguarda l'ordinamento. Sarà evidente per la ripresa autunnale, ma gradirei veramente che questo termine non avesse a scivolare troppo nel tempo per le ragioni che ho detto. Su questo disegno di legge io esprimo, ripeto, un avviso positivo e mi auguro che anche l'attuazione di questo disegno di legge abbia a poter intervenire con la migliore sollecitudine possibile.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Dalsass.

**DALSASS (S.V.P.):** Herr Präsident! Meine Damen und Herren! Nur ganz kurz zu diesem Gesetzentwurf: Es hat schon in der zuständigen Kommission stattgefunden über diesen Gesetzentwurf, und zwar wollten die Mitglieder der gesetzgebenden Kommission einmal etwas Genaueres erfahren über den Gesamtbedarf der Freiwilligen Feuerwehren in unserer Region, denn - so argumentierten sie - man müsse doch wissen, wie groß der Bedarf ist, bevor man einen solchen Gesetzentwurf verabschiedet. Bei dieser Gelegenheit habe ich mir erlaubt darauf hinzuweisen, daß diese Bei-

träge, die wir mit diesem Gesetz geben, praktisch nur ein Tropfen auf dem heißen Stein darstellen, weil der Bedarf viel viel größer ist. Ich bin auch der Meinung, so wie es die anderen Kollegen der Kommission waren, daß man nun daran gehen sollte, den gesamten Bedarf der einzelnen Freiwilligen Feuerwehren in der Region einmal zu erheben, festzustellen, damit man weiß, welche Ausstattung, welche Geldmittel für die Freiwilligen Feuerwehren auf 5 Jahren - machen wir wenigstens ein Fünfjahresprogramm - benötigt werden. Ich möchte bei dieser Gelegenheit darauf hinweisen: es sind 150 Millionen Lire für die Region, also 75 Millionen Lire für jede Provinz. Ich möchte darauf hinweisen, daß gewisse Ausrüstungsgegenstände, gewisse Maschinen, gewisse Fahrzeuge sehr hoch zu stehen kommen. Wenn die Freiwilligen Feuerwehren nicht eine konkrete Hilfe von seiten der Region bekommen, dann sind sie nicht in der Lage, diese Ausrüstung und Ausstattung zu kaufen. Die Freiwilligen Feuerwehren in der Provinz Bozen - ich kann nur für die Provinz Bozen in diesem Falle reden - geben normalerweise jedes Jahr viermal soviel aus als Regionalbeiträge gewährt werden, und zwar bekommen sie diese Gelder etwa nicht von anderen Körperschaften, sondern sie sammeln sie. Sie veranstalten Feste oder sie machen sonstige Veranstaltungen und sammeln Geld. Also sie leisten nicht nur freiwillig und kostenlos ihren Dienst, sondern sie verwenden sich auch, damit sie sich besser ausstatten können. Ich glaube, dies müßte man schon besser honorieren durch einen höheren Beitrag. Denken wir nun zum Beispiel an die Tanklöschfahrzeuge: Ein einzi-



ges Tanklöschfahrzeug kostet heutzutage 40 Millionen Lire. Eine Freiwillige Feuerwehr eines größeren Ortes müßte heutzutage schon mit einem Tanklöschfahrzeug ausgestattet werden. Wenn schon ein einziges Fahrzeug 40 Millionen Lire kostet, so müßte man dieser Feuerwehr wenigstens die Hälfte in Form eines Beitrages geben, dann wären schon 20 Millionen Lire weg. Sie wissen auch, Herr Assessor, daß von einigen Feuerwehren in der Provinz Bozen die Forderung aufgestellt wurde, man möge Beiträge geben, damit sie sich eine fahrbare Drehleiter kaufen können; so zum Beispiel die Feuerwehr von Bruneck und die Freiwillige Feuerwehr von Brixen möchten - und mit Recht möchte ich sagen - eine fahrbare Drehleiter. Eine solche Leiter kostet heutzutage von einem Minimum von 60 bis 70 Millionen Lire bis zu einem Maximum von 100 Millionen Lire. Also wenn eine solche Leiter allein schon 100 Millionen Lire kostet, so müßte man wenigstens die Hälfte in Form eines Beitrages geben. Wenn man von diesen Größenordnungen spricht, sehen Sie schon, daß dieser Beitrag von 75 Millionen Lire je Provinz nicht besonders hochgegriffen ist. Selbstverständlich wissen wir als Vertreter der Provinz, daß die Freiwilligen Feuerwehren anerkennen, was die Region bis jetzt gemacht hat und mit diesem Gesetzentwurf macht. Die Feuerwehren sind der Region schon dankbar, aber gleichzeitig ersuchen sie eindringlich, man möge aufgrund eines festgestellten Gesamtbedarfes dann auch einen Plan aufstellen, ein Programm über die künftige Finanzierung der Freiwilligen Feuerwehren. Nur auf diese Art

und Weise sind wir in der Lage, sie entsprechend auszustatten, können wir sie in die Lage versetzen, ihren Dienst auch gut im Interesse der Bevölkerung zu versehen. Wenn sie sich schon uneigennützig einsetzen für diesen Dienst, so sollte man dies schon honorieren, indem man ihnen wenigstens die notwendige Ausrüstung sichert.

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Brevemente in merito a questo progetto di legge. In sede della competente commissione legislativa il presente provvedimento legislativo aveva formato oggetto di ampia discussione, in quanto i vari commissari intendevano avere precisi ragguagli sulle necessità globali dei corpi dei vigili del fuoco volontari della nostra regione, essendo necessario - così le loro argomentazioni - conoscere il relativo fabbisogno prima dell'approvazione di una simile legge. In quell'occasione mi sono permesso indicare che gli importi previsti in detto provvedimento sono praticamente soltanto una goccia d'acqua versata nel mare, essendo l'effettivo fabbisogno di gran lunga superiore. Sono anche dell'opinione degli altri colleghi della commissione che si dovrebbe rilevare le necessità globali e stabilire di quali equipaggiamenti i corpi dei vigili del fuoco volontari avranno bisogno nei prossimi cinque anni. Si tratterebbe quindi di predisporre almeno un piano quinquennale. Colgo l'occasione per far presente che per tutta

la regione sono previsti 150 milioni di lire, vale a dire 75 milioni di lire per ogni provincia. Vorrei inoltre indicare che certe attrezzature, macchine e determinati veicoli, sono molto costosi. Se infatti i vigili in parola non atterranno un concreto aiuto da parte della Regione, non saranno nelle condizioni di procurarsi i necessari equipaggiamenti. I corpi di cui sopra della provincia di Bolzano - in questo caso posso parlare soltanto per la provincia altoatesina - spendono in media quattro volte tanto i contributi regionali, procurandosi denaro non attraverso altri enti, ma mediante proprie iniziative, organizzando feste ed altre manifestazioni per raccogliere denaro. Detti corpi non offrono quindi solo volontariamente e gratuitamente il loro servizio, ma si prestano pure a meglio equipaggiarsi con le proprie forze. Credo che questi sforzi vadano meglio retribuiti mediante elargizione di maggiori contributi. Si consideri, ad esempio, il costo delle autobotti, che si aggirano attualmente sui 40 milioni l'una. Si tenga inoltre presente che i corpi dei vigili del fuoco volontari dei centri maggiori dovrebbero poter disporre assolutamente di simili mezzi. Ritengo pertanto che di fronte ad una spesa di 40 milioni di lire si dovrebbe concedere ai rispettivi corpi almeno la metà di detta cifra, coprendo così metà della spesa. Lei sa inoltre, si-

gnor Assessore, che alcuni corpi volontari hanno richiesto pure contributi per l'acquisto di scale girevoli mobili; ad esempio i vigili del fuoco di Brunico e Bressanone desiderano, e credo anche con diritto, simile attrezzatura, che oggi giorno costa da un minimo di 60-70 ad un massimo di 100 milioni di lire. In considerazione quindi di simile cifra soltanto per una scala, ritengo che la metà andrebbe finanziata sotto forma di contributo. Toccando importi di questo ordine credo che Lei stesso si renda conto come il contributo di 75 milioni di lire per provincia non sia particolarmente alto. Quali rappresentanti della Provincia siamo a conoscenza che i corpi dei vigili del fuoco volontari riconoscono quanto la Regione ha fatto in passato e sta facendo con la presente legge. I corpi interessati sono sì grati all'amministrazione regionale, ma nel contempo pregano insistentemente che si elabori un piano per il futuro finanziamento sulla base delle loro necessità globali. Soltanto in questo modo riusciremo ad equipaggiarli convenientemente per porre loro nella condizione di svolgere bene il relativo servizio nell'interesse della popolazione. Siccome detti corpi s'impegnano volontariamente per questo servizio, ciò andrebbe retribuito offrendo loro almeno la garanzia del necessario equipaggiamento).

PRESIDENTE: La parola al cons.

Crespi.

CRESPI (P.L.I.): Anch'io, onorevole Presidente, condivido le perplessità del collega Dalsass sull'entità del finanziamento: 75 milioni per provincia, effettivamente mi sembrano pochi e soprattutto non so a che cosa siano diretti. Io vorrei proprio entrare nei particolari; il cons. Matuella, che mi ha preceduto ha detto, che non vorrebbe entrare nei particolari, ma qui nei particolari dobbiamo veramente entrarci. Nella relazione si dice che alcuni avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato l'opportunità e l'assoluta necessità che i Corpi volontari dispongono di mezzi e attrezzature moderne, tali da garantire anzitutto l'incolumità delle persone. Quindi parrebbe che questi 75 milioni debbano andare per garantire l'incolumità delle persone, ma di quali persone? Dei pompieri, oppure degli assistiti o degli assistenti e di coloro che eseguono questa assistenza? La cosa è diversa, completamente diversa. Perché evidentemente passiamo da una cifra ad altre cifre molto, ma molto maggiori. Ed anche se volessimo soltanto considerare l'incolumità dei Vigili del fuoco, data l'eseguità della cifra, penso che lei abbia voluto riferirsi alle tute d'amianto, agli scudi d'amianto o robe di questo genere. L'entità è talmente piccola, l'ha detto anche il collega Dalsass, che se vogliamo parlare soltanto di automezzi o di scale

o di zatteroni, evidentemente i 75 milioni non servono assolutamente a nulla. Quindi, veramente, o facciamo un programma generale e allora la cifra dovrebbe essere molto maggiore, oppure lei, on. assessore, ci deve dire a che cosa servono questi pochi milioni, perché attualmente con questo importo si può comprare ben poco.

Comunque, io voterò la legge, ma avrò piacere di conoscere qual che cosa di più preciso da lei.

PRESIDENTE: La parola al cons. Ricci.

RICCI (P.S.I.): Grazie, signor Presidente. I colleghi che mi hanno preceduto hanno confermato le grosse perplessità della Commissione legislativa su questa legge, quando si è trovata a dover votare uno stanziamento di 150 milioni a favore dei Corpi volontari dei vigili del fuoco senza alcuna giustificazione, se non quella di dire che fra le pieghe del bilancio regionale si sono trovati questi milioni, che era il caso di destinarli a questo servizio. Io tenterò, se possibile, di dire quelle che sono state le perplessità cui accennavo prima e di dire soprattutto qual è la domanda da parte del legislativo, da parte del consigliere regionale, nel prendere coscienza e nel votare questo importo, che riteniamo senz'altro non sia adeguato alle esigenze. Ecco, c'è stato anche, l'avevo letto prima, un invito fatto dalla Commissione e un conseguente impegno da parte dell'

assessore competente, cioè quello di fornire un quadro esauriente della situazione, perchè altrimenti sarà ben difficile farlo se non in maniera abbastanza inadeguata, per poter suddividere fra una provincia e l'altra questi 150 milioni. Cioè c'era l'impegno di fornire esaurienti informazioni su quella che è la situazione organizzativa, la dotazione di macchinari e di strumentazione dei nostri vigili del fuoco dei Corpi volontari. Noi l'abbiamo avuta, ma credo che da parte nostra non possiamo certamente accettare di dare un voto tanto perchè vengano utilizzati, non sappiamo come, questi 150 milioni.

Mi sembra che il collega Matuella l'abbia già detto. E' necessario organizzare, magari a livello comprensoriale, mi sembra che Matuella già individui una realtà comprensoriale nell'organizzazione dei vigili del fuoco, ma io questa convinzione l'ho assai più scarsa, anzi credo che non si possa parlare di una organizzazione e di una struttura del servizio dei vigili del fuoco nella nostra provincia, perlomeno nella provincia di Trento. E' differente il caso della provincia di Bolzano, il collega Dalsass ce l'ha detto oggi e l'aveva già annunciato in Commissione, dove esiste un altro spirito, uno spirito ben diverso nel considerare il corpo dei vigili del fuoco: sappiamo quanti sono gli addetti, sappiamo qual è l'impegno della provincia auto-

noma di Bolzano, sappiamo qual è il contributo diretto degli utenti, cioè dei cittadini della provincia di Bolzano, al che è stato osservato non essere concepibile che un servizio di tanta importanza e delicatezza possa o debba essere sostenuto dal volontariato dell'utente, che normalmente per il caso particolare della provincia di Bolzano è quello che soddisfa alle esigenze di organizzazione e di efficienza del Corpo.

Ecco, pertanto le nostre precise richieste. Desideriamo sapere qual è la consistenza attuale dell'attrezzatura e della dimensione delle organizzazioni dei vigili del fuoco. Riteniamo necessario impostare un piano, che possa permetterci di intravedere l'organizzazione di questo servizio, che riteniamo di grossa importanza e che debba essere trattato come tutti i servizi pubblici, da parte dell'Ente pubblico, il quale deve garantire i mezzi sufficienti. Nella ristrutturazione, nello studiare l'organizzazione forse verrà a galla che qualche attrezzatura non è certamente esuberante, perlomeno è mal dislocata e mal utilizzata. Parecchie volte, lo dicevo e lo dico oggi, è forse solamente un piccolo trofeo da parte di qualche piccolo Corpo dei vigili del fuoco volontari, che spesso è male utilizzato, se non addirittura pochissimo o per niente utilizzato.

Ecco, detto questo, io penso di aver manifestato la nostra po-

sizione e le nostre perplessità su questo disegno di legge; non possiamo assolutamente dare un voto solamente perchè la Giunta regionale dispone di questi 75 milioni per provincia o, meglio, non possiamo darli alle Province senza sapere qual'è la loro destinazione, la loro finalità e quali problemi andranno a risolvere. E' assolutamente inaccettabile un sistema di questo tipo. Pertanto, se non verranno fornite ulteriori informazioni e diverse garanzie, se non ci verrà dato un disegno organico attraverso il quale saper giustamente utilizzare anche questo modesto fondo, il nostro voto non potrà essere che contrario.

PRESIDENTE: Altri che chiedono la parola in discussione generale? Cons. Sembenotti.

SEMBENOTTI (P.P.T.T.): Grazie, signor Presidente. Solo per dire che anche il nostro gruppo è d'accordo su questo disegno di legge. D'accordo, però non incondizionatamente, perchè riconosciamo anche noi la eseguità dei fondi stanziati per far fronte alle necessità di questi corpi volontari dei vigili del fuoco. Noi diciamo che dobbiamo sostenerli in ogni modo perchè siamo gli unici ad avere questa valida organizzazione e dobbiamo perciò favorirli. Diciamo però che questi 75 milioni per provincia, che vengono stanziati, sono pochi ma soprattutto non ci danno l'impressione del quanto influiranno a fa-

vore di questi corpi volontari, proprio perchè manca un programma deciso e ben organizzato di questa spesa, non sappiamo fino a che punto essa andrà per le attrezzature grosse, per quelle meno grosse ecc. e non sappiamo neppure con quale criterio verranno erogati questi contributi. Ossia se si intenderà valorizzare veramente le organizzazioni, a carattere comprensoriale, di questi corpi volontari dei vigili del fuoco, o se faranno la fine dei contributi dispersivi che avranno un effetto ben limitato.

Ecco perchè noi diciamo che siamo d'accordo e votiamo questo disegno di legge, però vorremmo che ci fosse un impegno per programmare questa spesa e anche quella più massiccia, perchè noi diciamo che, se sono pochi 150 milioni, dovremmo intervenire con maggiori fondi, e se la spesa sarà maggiore, automaticamente e necessariamente anche il programma di questa spesa dovrà essere più preciso e più rigido. Comunque, noi siamo favorevoli e daremo voto favorevole.

PRESIDENTE: La parola al cons. Avancini.

AVANCINI (P.S.D.I.): Presidente, anche il mio gruppo è favorevole a questo disegno di legge, perchè noi siamo convinti che i corpi volontari dei vigili del fuoco hanno enormi esigenze, molto molto superiori ai 150 milioni per le due province. An-

che se noi non abbiamo dati precisi per poter suffragare questa affermazione, siamo convinti che le esigenze dei nostri vigili del fuoco sono certamente moltissime. Noi non facciamo parte della Commissione, che ha esaminato questo disegno di legge, e perciò mi permetto di esprimere qualche perplessità a proposito della mancanza di indicazioni precise. Il quarto capoverso della relazione è tutto al futuro, dice: "effettuerà, saranno effettuati gli acquisti, il programma indicherà il tipo delle attrezzature speciali, le cui caratteristiche saranno fissate dall'Ispettore Generale"; sarebbe stato forse meglio anche per i consiglieri conoscere un programma più preciso, sapere come saranno impiegati questi pochi soldi. Io ho la massima fiducia nell'assessore a Beccara, come nell'assessore Dalsass e nell'assessore Matuella, però mi sembrava più giusto dire: "questo è il programma che noi intendiamo attuare, in questo modo saranno spesi i 75 milioni per la provincia di Bolzano, i 75 per la provincia di Trento", anche se è vero che saranno poi le Province a impiegarli e non la Regione. Penso che non sarebbe stato difficile, da parte dell'assessorato, richiedere agli assessori provinciali un programma, sia pure di larga massima, da poter portare qui in Consiglio regionale - e forse lo potrà dire l'assessore poi nella sua replica, non lo so. Ho sentito parla-

re di pieghe di bilancio, che sono stati reperiti questi 150 milioni e allora si è stabilito di darli ai vigili del fuoco: è una cosa ben fatta, io ripeto ancora che sono d'accordo. Mi associo però a quello che ha detto il collega Matuella sulla necessità che ci sia una legge organica per disciplinare tutta quanta la materia e per rendere il corpo dei vigili del fuoco, che già è efficiente e l'abbiamo visto in mille occasioni, ancora più organico, per renderlo più moderno proprio per garantire l'incolumità delle persone, sia dei vigili del fuoco stessi, che delle persone che sono oggetto degli interventi dei vigili del fuoco.

Fatte queste osservazioni, io riconfermo il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE: Altri ancora chiedono la parola in discussione generale? La Giunta.

a BECCARA (Assessore supplente-D.C.): Prima di rispondere ai singoli interventi, ritengo opportuno tratteggiare un quadro relativo al numero dei corpi dei vigili del fuoco, al numero dei vigili e alle attrezzature attualmente in dotazione ai singoli corpi. Innanzitutto, la Regione provvede con i contributi ordinari che ammontavano l'anno scorso per la provincia di Trento a 136 milioni 990 mila, per la provincia di Bolzano a 137 milioni 345 mila. Questi sono i contributi

ordinari, che risultano da una serie di calcoli. Cioè la Regione stanziava 245 lire pro abitante per i comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti; 400 per abitanti per i comuni da 10 mila a 30 mila ecc. ecc. Comunque la somma totale per i contributi ordinari ai vigili del fuoco volontari è di 241 milioni. A questo aggiungasi il contributo straordinario, che quest'anno è di 140 milioni, 70 e 70. Teniamo inoltre a precisare che ci sono due corpi permanenti, uno in provincia di Trento e uno in provincia di Bolzano, e il bilancio del corpo permanente per la provincia di Trento è di 125 milioni e per quello di Bolzano di 115 milioni. Evidentemente, è opportuno conoscere queste cifre, affinché qualcuno non abbia l'impressione che il finanziamento della Regione nei confronti dei vigili del fuoco volontari si riduca soltanto a questi 150 milioni.

Fatte queste precisazioni, ritengo di entrare un po' nel merito delle questioni sollevate dai signori consiglieri. Innanzitutto mi pare che un'affermazione condivisa da tutti sia quella che la somma stanziata è decisamente inferiore alle necessità. Un'altra affermazione è che per questa somma, pur essendo quasi irrilevante, una goccia di acqua nel mare, come dice l'assessore Dalsass, non esiste un programma preciso di intervento. Io vorrei rispondere

a queste due osservazioni. Alla prima: effettivamente, 150 milioni non sono molto, io sono il primo a rendermene conto, d'altronde questi 150 milioni devono aggiungersi agli altri milioni che già la Regione mette a disposizione dei vigili. Alla seconda, che si riferisce al programma, vorrei darvi qualche dato, qualche spiegazione. Per i vigili del fuoco volontari si prevede un equipaggiamento personale: le due divise, una di lavoro e una da parata; l'elmo, le bustine, il cinturone, la piccozza, gli stivali, l'impermeabile; e poi l'attrezzatura base, fondamentale per ogni corpo: le lance, i ripartitori, le manichette da 70 e 45, circa 1000 metri di maniche, una motopompa con relativo corredo; un carrello per trasporto pompa e materiali, le scale, gli estintori, le radio ricetrasmittenti che sono indispensabili soprattutto in occasione di incendi boschivi e il gruppo elettrogeno e poi il materiale per gli incendi boschivi.

Qual è la consistenza attuale del patrimonio di dotazione, dei materiali in dotazione ai Corpi volontari? In provincia di Trento gli automezzi sono 223 - nota bene che in provincia di Trento i corpi volontari sono 237 -, abbiamo 223 automezzi, più 29 autobotti; in provincia di Bolzano 366 automezzi, più 32 autobotti, per quanto si riferisce al materiale di maggiore rilevanza. Le motopompe sono 650, gli autorespiratori 180, i gruppi elettro

geni 130, le pompe di immersione 40 e i metri di tubazione sono 345 mila. Evidentemente sono stati fatti dei calcoli, cioè qual è la durata media di una campagnola, di una motopompa, di un'autobotte, delle maniche ecc. ? I calcoli sono fatti dai tecnici del servizio antincendi. La vita di un automezzo, adibito al servizio antincendi, è in media di 20 anni; prendendo come base l'esistenza di circa 650 automezzi significa che annualmente 32 automezzi dovrebbero essere sostituiti per tenere sempre efficiente il parco macchine. Note bene che si tratta di un parco macchine di dimensioni eccezionali, che ci è invidiato da tutto il resto d'Italia. Sappiamo che il prezzo di una campagnola, di una jeep, si aggira sui 5 milioni e mezzo circa di lire, mentre quello di un'autobotte può essere quantificato mediamente tra i 30-35 milioni di lire, dipende se è un'autobotte piccola, media o grande. Le motopompe hanno una vita media dai 20 ai 25 anni e il prezzo attuale si aggira su 1 milione e mezzo, 2 milioni e mezzo; le maniche, in fibra sintetica, hanno una durata di circa 10 anni e il prezzo per metro lineare va mediamente dalla 2000 alle 3500 lire. Il gruppo elettrogeno ha una vita un po' più lunga e il suo prezzo si aggira sulle 400-500 mila lire. E' ovvio che la tecnica, in considerazione del carattere e della natura degli interventi del personale del servizio antincendi, sviluppa in conti-

nuazione mezzi e attrezzature più efficienti e più idonei per facilitare il compito dei vigili del fuoco, per garantire interventi rapidi ed efficaci. Quindi un aggiornamento, un'integrazione dei mezzi e del materiale è pertanto opportuno, se non indispensabile. Le attrezzature e i materiali necessari sono: autobotti e autoscafe. All'autoscala si riferiva prima il cons. Dalsass e avete sentito qual è il costo di questa autoscala; le radio ricetrasmittenti, le attrezzature per schiumogeni, i gruppi elettrogeni, le tubazioni di fibra sintetica per ogni corpo volontario. Occorre inoltre garantire un'attrezzatura indispensabile anche ai corpi piccoli per un pronto e rapido intervento, in massima parte dei casi è proprio l'intervento rapido e tempestivo quello che riesce a ridurre i danni dell'incendio o della calamità.

Evidentemente voi vi chiedete: ma questi 75 milioni come verranno utilizzati? Voi sapete che le unioni provinciali dei vigili del fuoco predispongono loro un piano di utilizzazione del finanziamento. Cioè il Presidente dell'unione fa una fotografia della situazione, in accordo con gli Ispettori e con i Comandanti, e pertanto le proposte circa l'acquisto di materiale vengono fatte dall'unione, che conosce perfettamente la situazione dei singoli corpi in relazione alla dotazione. Però, con temporaneamente, le proposte de-



veno essere coerenti a determinate linee tecniche per quanto si riferisce all'uniformità del materiale o a determinate caratteristiche del materiale. E questi orientamenti vengono dati dall'organo tecnico competente, cioè dall'Ispettore regionale in accordo con gli Ispettori provinciali, affinché non succeda che i corpi acquistino, ad esempio, maniche di un determinato tipo, o campagnole, o moto pompe le più diverse, cioè dobbiamo tendere ad un'unificazione del materiale, anche se abbiamo un grosso problema nella Regione, in quanto la Provincia di Bolzano, per quanto riguarda i raccordi alla maniche usa il sistema "Stolz", mentre in provincia di Trento viene usato il sistema "unibloc". E, pertanto, se i vigili volontari del Trentino dovessero andare in aiuto ai vigili volontari di Bolzano - faccio un'ipotesi - ad un certo momento avrebbero del materiale, per quanto si riferisce ai raccordi delle maniche, che non collimano. Questo è un grosso problema perchè in Italia - mi pare sia solo in Italia in tutta l'Europa - noi abbiamo un sistema che viene ritenuto superato. In ogni caso direi che questa è l'unica divergenza per quanto riguarda il materiale, non succede così per i corpi permanenti, che normalmente hanno i due sistemi, l'"unibloc" e anche lo "Stolz". Evidentemente voi mi dire - ed è giusto - che è opportuno fare un programma di intervento, magari un pro-

gramma quinquennale, per stabilire quali dotazioni sono indispensabili, per rinnovare il parco macchine e il materiale in dotazione, e io sono ben felice che il Consiglio si esprima in questo senso, però vi chiedo anche di comprendere come il bilancio della Regione è quello che è. Pertanto, quando noi riusciamo a contribuire all'arricchimento delle attrezzature dei vigili del fuoco con 150 milioni, con questo "una tantum", è già uno sforzo notevole che dobbiamo affrontare.

Per quanto riguarda un autofinanziamento da parte dei corpi dei vigili del fuoco, non solo in Alto Adige si provvede a questa forma di autofinanziamento, ma anche nel Trentino. Sono frequenti le feste campestri, i vasi della fortuna, i balli ecc. promossi dai corpi dei vigili del fuoco per avere un po' di denaro al fine di fare acquisti di materiale o, comunque, avere le divise, le attrezzature ecc.

L'assessore Dalsass dice che sarebbe opportuno che gli acquisti fatti dai corpi volontari fossero coperti per metà dalla Regione, e io dico che questo è auspicabile, però dobbiamo fare i conti con le cifre: un'autobotte costa 40 milioni, mettiamo il caso che vengano acquistate 5 autobotti, se la Regione deve intervenire con la metà del costo voi capite che noi non riusciamo a recuperare il denaro sufficiente, e allora anche i comuni devono intervenire, co-

me in molti casi di intervento.

Il cons. Crespi chiedeva dell'incolumità delle persone. Evidentemente noi ci riferivamo alla necessità che i vigili abbiano un'attrezzatura tale che possa garantire l'incolumità delle persone, in senso lato, perchè tutti i vigili del fuoco volontari sono già coperti da assicurazione.

Al cons. Ricci chiedo scusa, io credevo che l'ufficio avesse inviato tutta la serie dei dati richiesti, sento adesso invece che a lei non è pervenuta questa documentazione.

Al cons. Sembenotti mi pare di avere risposto. Circa i criteri di distribuzione, sono le unioni che formulano un programma sulla base delle reali richieste e della situazione dei sin-

goli corpi; l'unione presenta l'elenco dei contributi alla Cassa regionale antincendi, la quale ne discute, l'approva o lo respinge. Di solito viene sempre approvato nella maniera più ferma, in provincia di Bolzano.

Al cons. Matuella ribadisco ancora che la legge di ordinamento dei vigili del fuoco e adesso posso dirlo perchè determinati nodi mi pare siano in via di soluzione, senz'altro verrà presentata, ritengo, entro l'autunno.

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede la parola in discussione generale, metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato a maggioranza con 4 astensioni.

#### Art. 1

Al fine di potenziare ed integrare i materiali ed i mezzi in dotazione ai Corpi dei vigili del fuoco volontari è autorizzata la concessione di un contributo straordinario per l'acquisto di attrezzature speciali da parte dei Corpi stessi.

L'acquisto delle attrezzature di cui al precedente comma avviene in base ad un programma organico, che tenga conto sia dei criteri dell'unificazione dei mezzi e dei materiali da impiegare, sia delle caratteristiche tecniche delle attrezzature, fissate dall'Ispettorato regionale del servizio antincendi sentiti gli Ispettori provinciali. Il programma di cui sopra, distinto per provincia, sarà approvato dalla rispettiva Sezione del Consiglio di amministra-

zione della Cassa regionale antincendi, su proposta dell'Unione provinciale dei Corpi dei vigili del fuoco volontari competenti per territorio.

Chiede qualcuno la parola sull'art. 1? Nessuno.  
Metto in votazione l'art. 1:

è approvato a maggioranza con 3 astensioni.

## Art. 2

La concessione dei contributi di cui all'articolo 1 è disposta - per delega della Regione - con deliberazione della Giunta provinciale competente, in base al programma approvato dalla Sezione del Consiglio di amministrazione della Cassa di cui al secondo comma dell'articolo precedente.

Nell'esercizio delle funzioni delegate con la presente legge, le Giunte provinciali devono attenersi alle direttive generali impartite dalla Giunta regionale.

Copia dei provvedimenti adottati dalle Giunte provinciali deve essere inoltrata, entro quindici giorni dalla adozione, alla Giunta regionale, la quale, ove ritenga un provvedimento non conforme alle norme di cui alla presente legge o alle direttive di cui al precedente comma, trasmette le sue osservazioni, entro quindici giorni dal ricevimento del provvedimento stesso, alla Giunta provinciale competente e, per conoscenza, all'organo di controllo di legittimità.

La Giunta regionale può sempre sostituirsi alle Giunte provinciali nell'esercizio delle funzioni delegate, in caso di persistente inerzia o violazione della presente legge o delle direttive regionali.

Chiede qualcuno la parola sull'art. 2? Nessuno.  
 Metto in votazione l'art. 2: è

approvato a maggioranza con 3 astensioni.

### Art. 3

Per l'attuazione della presente legge è autorizzata, a carico dell'esercizio finanziario 1975, la spesa di lire 150 milioni.

Sullo stanziamento di cui al precedente comma sono di sposte le seguenti assegnazioni:

- |                             |                  |
|-----------------------------|------------------|
| - alla Provincia di Trento  | Lire 75 milioni; |
| - alla Provincia di Bolzano | Lire 75 milioni. |

All'onere di lire 150 milioni si provvede mediante prelevamento dal fondo iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1975.

Chiede qualcuno la parola sull'art. 3? Nessuno.

Metto in votazione l'art. 3: è approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Chiede qualcuno la parola per dichiarazioni di voto?

La parola al cons. Ricci.

**RICCI (P.S.I.):** Molto brevemente, signor Presidente, tanto per precisare la nostra astensione, che non è certamente per contrastare il contributo destinato a migliorare comunque l'organizzazione e la dotazione di attrezzature ai corpi dei vigili del fuoco volontari, ma solamente perchè, come ho tentato di dire nel

l'intervento precedente, questi contributi, questi finanziamenti, a giudizio nostro, devono essere precisamente finalizzati. Per noi non è pensabile che con vasi della fortuna, con feste campestri, che l'assessore ci assicura vengono tenute anche nella nostra provincia, possa essere finanziato un servizio pubblico, un servizio che noi consideriamo sociale. E pertanto, noi chiediamo che siano adeguati i mezzi per sopperire alle carenze del servizio dei vigili del fuoco, che non è solamente quello di spegnere gli incendi, nè delle case, nè degli edifici, nè dei boschi ma è quello di

esercitare una forma di prevenzione e un'assistenza amministrativa, un'assistenza particolare in sede di collaudi. Quest'organizzazione deve essere considerata adeguatamente, così come devono essere soppesate le necessità finanziarie per far fronte alle effettive esigenze dei nostri vigili del fuoco, ai quali noi daremo altro che 150 milioni senza andarli a ricercare fra le pieghe di un bilancio! Siamo tutti d'accordo che è un servizio, che dobbiamo adeguatamente potenziare e soprattutto razionalizzare. Grazie.

PRESIDENTE: Altri chiedono la parola per dichiarazioni di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 48 -

42 sì

6 schede bianche.

La legge è approvata.

La parola sull'ordine dei lavori al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Volevo notare che secondo il calendario prefissato, il Consiglio regionale dovrebbe terminare alle 12.30 i suoi lavori e riprenderli nel pomeriggio. Ci sono argomenti indubbiamente di notevole importanza. D'altronde il collega Benedikter, nella sua qualità di Presidente della Commissione legislativa, ha convocato per le 12.30 la Com

missione stessa con all'ordine del giorno 7 disegni di legge, di cui alcuni di notevole importanza, che vanno discussi con il necessario tempo a disposizione. Evidentemente Consiglio e Commissione non si possono riunire così contemporaneamente, si deve avere il tempo necessario per discutere con serenità le cose. Per questo pregherei i colleghi consiglieri, e su questo mi pare ci sia già l'accordo da parte dello stesso collega Benedikter, da parte anche dei rappresentanti di altri gruppi quali la D.C., il P.C.I., il P.L.I., il nostro ovviamente, di sospendere i lavori del Consiglio anche per il resto della giornata e nel pomeriggio riunire la Commissione legislativa che può discutere i disegni di legge all'ordine del giorno. Questa è la proposta che io farei al signor Presidente.

PRESIDENTE: Metto in votazione la proposta, su questa possono parlare due a favore e due contro. Faccio presente però che l'ordine del giorno è quello che è, cioè è stato mandato con gli orari fissati, io mi rimetto naturalmente al Consiglio. Faccio presente ancora che non sapendo quanto si dilungherà la discussione, non so se riusciremo a finire i nostri lavori nei due giorni successivi, previsti per martedì e mercoledì. Il Consiglio decida, ma io non vorrei essere incolpato che i problemi non vanno avanti.

La parola all'assessore Bertorelle.

BERTORELLE (Assessore enti locali - D.C.): Nello spirito dell'economia dei lavori che esponeva il Presidente, mi domandavo e domando ai colleghi se una legge come quella che riguarda, per esempio, i Segretari comunali e che richiederà molto tempo, non si poteva già cominciare nel pomeriggio con la discussione generale occupando quindi il pomeriggio di oggi; sarebbe tempo risparmiato per i prossimi giorni.

PRESIDENTE: La parola al cons. Virgili. Pro o contro?

(INTERRUZIONE)

PRESIDENTE: Io volevo sapere se lei parla a favore o contro la proposta Manica.

VIRGILI (P.C.I.): A favore, perchè mi pare che l'assessore Bertorelle comincia a rientrare già nel merito. Non è questo, prima dobbiamo sciogliere la riserva se continuiamo o no i lavori del Consiglio, poi vedremo se quella legge va iniziata o non va iniziata nella giornata di oggi, assessore. Credo che abbiamo diritto anche noi di esaminarla e di avere tutti i contatti, se vogliamo rendere più snelli poi i lavori sulla legge stessa. Mi pare che la proposta del collega Manica invece ha una ragione. Se voi non volete che le Commis-

sioni siano degli spolverini, come succede, purtroppo, normalmente alla seconda Commissione, che viene riunita nelle ore più strane, alle 12, alle 12.30, alle 13 ecc., per cui non si entra mai nel merito, ebbene noi chiediamo che o il Consiglio continui i lavori, oppure, come diceva giustamente il collega Manica, si fa la Commissione ma seriamente e il Consiglio si aggiorni. Ora, il Presidente, prima di mettere la proposta al voto del Consiglio, dica anche l'ordine dei problemi che ormai abbiamo di fronte. C'è un problema anche di voto, che bisogna incominciare ad introdurre in modo diverso.

PRESIDENTE: Non per giustificarmi, ma i disegni di legge all'ordine del giorno della Commissione non erano ancora stati presentati alla Presidenza quando è stato fatto l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio.

Chi chiede la parola sulla proposta del cons. Manica? E' proposto di sospendere i lavori nel pomeriggio perchè possa lavorare la seconda Commissione. Se nessuno chiede la parola metto in votazione la proposta del cons. Manica: la proposta è accettata a maggioranza con 10 voti contrari e 6 astensioni.

I lavori del Consiglio regionale vengono aggiornati a martedì 8 luglio alle ore 10; e la Commissione alle ore 14.